

Doc. N. **106/1**

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
16 APR. 2015
ARRIVO
Prot. N. *419*

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del 22/02/2018

Alla Commissione parlamentare di inchiesta
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

~~SEGRETO~~

Oggetto: Il problema della vernice protettiva individuata dal consulente Ugolini su bossoli repertati. **Osservazioni e proposte operative per un accertamento opologico sui bossoli sequestrati in via Fani.**

In data 19 febbraio 2015, la tematica del ritrovamento di vernici o liquidi speciali idonei a garantire il trattamento conservativo di munizioni è stata oggetto di dedicata annotazione, in cui venivano individuate pertinenti prospettive di indagine, e, in particolare, le richieste seguenti:

(nota 19 febbraio, punto 5.1) [...] **alla Direzione Investigativa Antimafia un rapporto di analisi criminale** volto a conoscere in quali frangenti sostanze (vernici, liquidi, ecc.) destinate alla conservazione di munizionamento risultino essere state sottoposte a sequestro o siano state oggetto di investigazione. In particolare, in argomento, appaiono meritevoli di approfondimento i fatti relativi al sequestro di un arsenale in Alcamo (1993) nella disponibilità di due militari dell'Arma: l'appuntato Vincenzo La Colla, che - secondo le notizie pubblicate - è stato caposcorta dell'ex ministro ai Beni culturali Vincenzo Bono Parrino, all'epoca presidente della Commissione Difesa del Senato, e il brigadiere Fabio Bertotto (più volte impegnato in missioni in Somalia), al fine di conoscere se nel sito che ospitava i numerosi armamenti sequestrati vi fossero anche conservate sostanze chimiche destinate alla conservazione di munizionamento.

(nota 19 febbraio, punto 5.2) [...] al ROS dei Carabinieri, un apporto di analisi criminale finalizzato a conoscere gli esiti di investigazioni relative al sequestro di sostanze destinate alla conservazione di munizioni per quanto attiene, in particolare, alle indagini condotte dall'Arma, anche in riferimento a depositi conosciuti come NASCO.

(nota 19 febbraio, punto 5.3) [...] **al Ministro della Difesa**, premesse le risultanze della perizia Ugolini, la trasmissione di un relazione utile a conoscere:

a) le caratteristiche delle sostanze adoperate per la conservazione del munizionamento calibro 9, con particolare riferimento a quello prodotto dal fabbricante Giulio Focchi;

b) ogni elemento utile a conoscere le caratteristiche del munizionamento cd "fuori standard", con particolare riferimento all'impiego di un cd anello sigillante in vernice color verde-bleu;

c) ogni elemento utile a conoscere le caratteristiche del munizionamento conservato nei Nasco della cd rete Gladio e le modalità del trattamento finalizzato a preservarne il deterioramento.

Allo stato degli atti, considerate le ulteriori acquisizioni documentali e dichiarative relative al noto *Appunto segretissimo* risalente al settembre 1978, siglato dal questore De Francesco e dal capo della Digos romana Spinella, si delinea l'opportunità di un accertamento di natura ologica sui reperti acquisiti sul luogo di svolgimento del fatto, con moderni strumenti di osservazione e comunque non alterativi o distruttivi.

Invero, le attuali metodiche di studio dei reperti di interesse balistico con l'ausilio del microscopio elettronico a scansione consentono l'acquisizione e l'analisi di una pluralità di dati di rilevante interesse, sotto il profilo descrittivo e comparatistico.

Detto approccio risulta di particolare rilevanza nella materia in trattazione, in quanto utile a **superare** anche **talune possibili incoerenze descrittive**. Invero, tra le criticità già evidenti nell'elaborato Ugolini, va segnalato l'abbinamento fra due denominazioni antitetiche relative a bossoli marcati 9 M 38 marca G.F.L. (Giulio Focchi Lecco) che riporterebbero anche il circoletto con la croce inscritta relativa alla conformità allo standard NATO.

Altrettale significato assume la **ricerca di tracce di materiali particolari** che all'epoca del fatto, con l'impiego di normali strumenti ottici, non era praticabile. Per esempio il microscopio elettronico a scansione potrebbe rilevare particelle di metalli, vernici, oli, che possono essere analizzate senza alcuna alterazione attraverso il microanalizzatore che prende in considerazione areole o singoli punti.

Altri profili di natura ologica afferiscono **eventuali alterazioni presenti nelle armi adoperate**, anche indotte artigianalmente.

A tal fine, per pronta evidenza, riporto la formulazione di un possibile quesito per una consulenza:

"Esegua il Consulente una analisi ologica ragionata del materiale repertato sul luogo di svolgimento del fatto avvalendosi soltanto di strumenti di osservazione e comunque non alterativi o distruttivi.

Per quanto non più rinvenibile si avvalga dell'esame della documentazione fotografica e degli elaborati peritali in atti.

Per eventuali strumenti diversi da microscopi ottici chiedi autorizzazione preventiva descrivendo esattamente i processi che intenderebbe porre in essere e non agisca prima di essere espressamente autorizzato.

Evidenzi inoltre ogni circostanza che appaia di interesse per le indagini."

Con riserva di seguito.

Gianfranco DONADIO, magistrato consulente

Roma, 11 marzo 2015